

I pescatori italiani nell'Alaska (Nord - America)

Rapporto del Cav. Uff. F. DANEQ
R. Console in S. Francisco

Le località dell'Alaska, ove i pescatori si recano per la pesca del salmone, si ritrovano nelle baie situate sulla costa sud-orientale dell'Alaska, alle foci dei fiumi, e non sono toccate da vapori di commercio nè da linee regolari, ma soltanto dai velieri e vapori delle Compagnie che esercitano questa industria, nè sono generalmente accessibili per terra. Per visitare i nostri pescatori sui posti della pesca occorrerebbe quindi imbarcarsi espressamente in uno di questi velieri.

L'industria della pesca del salmone e della sua preparazione nelle « canneries » e nelle « salteries » per l'esportazione, iniziata su basi veramente commerciali sin dal 1880, si è andata sviluppando, così da divenire, dopo l'industria mineraria, la più importante dell'intera economia alaskana.

Il valore della produzione per l'esportazione, che si calcolava nel 1882 a \$ 42,771, è salito a \$ 10,671,651 nel 1908, a \$ 15,127,377 nel 1911, a \$ 17,137,682 nel 1912 ed a \$ 14,449,234 nel 1913.

Capitali considerevoli sono investiti per l'armamento della flotta impiegata nella pesca, nella costruzione e nei macchinari delle numerose fattorie (*canneries, salteries*) ove il pesce viene squartato, pulito, bollito, salato, messo nelle latte e nei barili. Il personale impiegato nella pesca e nelle fattorie, nel 1908, era costituito da 13,500 persone.

L'industria è nelle mani di grandi organizzazioni capitalistiche, che la monopolizzano completamente.

Le più importanti tra queste Compagnie sono la « Alaska Packers Association », la « Alaska Salmon Company », la « Bristol Bay Packing Company », la « Noknek Packing Company », la « North Alaska Salmon Company ».

Esse organizzano annualmente spedizioni di velieri da San Francisco principalmente, ed anche da Portland (Oregon), da Seattle, Astoria (Washington) e possiedono, nelle località più adatte alla pesca, numerose « canneries ».

Si ritrovano nelle acque alaskane cinque varietà di salmone: il « King », il cui peso medio è di 22 libbre e che raggiunge fino a 100 libbre, costituisce la qualità superiore, non essendo però in quantità tale da determinare una vera risorsa commerciale; il « red », il « silver », l'« humpback » che è la specie più numerosa, il « dog salmon » non adatto per essere conservato e viene consumato fresco o salato come cibo e per i cani.

Il salmone nasce, come è noto, nell'acqua dolce dei fiumi e dei laghi, scende al mare libero e dopo quattro anni di assenza fa ritorno all'acqua dolce per deporre le uova, le quali vengono fecondate dal maschio che vi deposita sopra il seme fecondatore, e per morire, come di esaurimento, dopo il compimento dell'atto della riproduzione.

E nel periodo durante il quale i salmoni arrivano negli estuari ed alle barre dei numerosi fiumi alaskani, in masse innumerevoli, che si svolge la stagione della pesca, ed è nelle vicinanze delle foci dei fiumi, nelle località più favorevoli alla pesca, che sorgono le « canneries ».

Il primo arrivo dei salmoni costituisce il momento « emozionale » della stagione.

Un rozzo ma efficace romanziere americano, il Rex Beach, il Balzac dell'Alaska, che ha illustrato in episodi drammatici i vari aspetti della vita avventurosa di quelle contrade situate oltre le porte della civiltà convenzionale, oltre il potere delle legalità, sotto il dominio incontrastato della natura e della libera individualità umana, pittorescamente descrive l'arrivo della immane orda argentea dei salmoni, chiusa in una cotta di verde e di azzurro, proveniente dalla profondità dei mari, precipitantesi, accavallandosi in colonne innumerevoli che procedono irrefrenabilmente in una direzione unica, immutabile, come spinte dalla fatalità, al compimento del loro destino, verso i luoghi ove nacquero, ove li attende il macello inesorabile, infaticabile, preparato dall'astuzia degli uomini.

La stagione e le località della pesca variano alquanto a seconda delle differenti specie. Per il « King » l'arrivo principale accade nel mese di maggio e nei fiumi più grandi: il Yukón, lo Stikine, il Taka. l'Unuk, il Kuskowina, lo Speel, l'Alsek, il Whiting, il Copper, il Susitna, il Nushagak, il Kvichak. Esso risale il Yukon sino a 2250 miglia. L'arrivo del « red salmon » ha luogo nel mese di luglio; esso depone le uova in ruscelli vicini ai laghi; si ritrova nel Yukon, nel Frasee, nel Nushagak, nel Kvichak, nel Karluk.

Il « silver » arriva tra il 15 agosto ed il 15 settembre.

Il « red salmon » fornisce il maggiore provento alla « canneries », costituendo il 50 o 60 % del prodotto totale annuale.

Le latte o « cases » in cui il salmone viene impaccato hanno il peso di 48 libbre ciascuna ed il valore varia a seconda degli anni da 3 a 4 dollari.

In ogni stagione si impiegano annualmente circa 3000 pescatori. Di questi, 2000 forse partono da San Francisco e gli altri da Seattle, da Portland e da Astoria. I bastimenti impiegati sono velieri di 2 o 3 mila tonnellate, eccezionalmente vapori. Nel 1914 partirono da San Francisco 50 velieri e due vapori, e da Seattle ed Astoria 16 vapori.

La partenza dei velieri da San Francisco avviene generalmente nel mese di aprile ed il ritorno in settembre.

Queste partenze all'inizio della primavera costituiscono un avvenimento annuale della vita del porto.

Il su citato Rex Beach descrive a vivi colori la folla tumultuosa dei pescatori di ogni nazionalità in preda ai fumi del whiskey a buon mercato cui si abbandonano nell'ultima ora che precede un periodo di lavoro estenuante, di lunghe notti insonni, di privazioni e di pericoli, durante il quale l'opera di un anno deve compiersi in tre mesi, la quale mescola il suo alto clamore alle grida frenetiche « come porci selvaggi » dei giapponesi, dei filippini contrattati per le « canneries », dei cinesi esperti nel lavoro di macelleria, brandenti i coltelli che nelle abili mani color zafferano diventano, talvolta, spaventevoli armi omicide.

La durata del viaggio di andata e di ritorno è di due mesi.

La pesca comincia generalmente in giugno e dura da 40 a 50 giorni; nel 1914 si è protratta tra il 18 giugno ed il 31 luglio.

Gli italiani forniscono, come pescatori, un fortissimo contingente alla campagna annuale della pesca in Alaska. Si calcola, infatti, che essi vi partecipino in numero di circa 1250 per anno.

Essi sono pescatori di professione e provengono principalmente dalla Sicilia, dai comuni di Augusta in provincia di Siracusa, di Isola delle Femmine e di Capaci in provincia di Palermo, e dalle colonie siciliane della Tunisia. In minore numero sono gli italiani provenienti dalla provincia di Bari, dagli Abruzzi, dalla provincia di Ancona.

Essi in maggioranza hanno famiglia e vivono a Pittsburg ed in un quartiere speciale di San Francisco.

Pittsburg è una pittoresca borgata, a circa due ore da San Francisco, nell'estuario del Sacramento, costituitasi da ormai trent'anni, unicamente agli scopi della pesca dello « striped Bass » e del salmone, sul fiume Sacramento. Può dirsi che sia una vera colonia di pescatori siciliani. Tra l'aprile ed il settembre la maggioranza della popolazione maschile si impiega nella campagna annuale in Alaska: durante il resto dell'anno attendono alla pesca sul fiume a mezzo di battelli a gasolina del valore di 1000 dollari ognuno, che possiedono da soli od in società. Le loro condizioni finanziarie sono discrete: si sposano tra di loro ed hanno famiglie numerosissime. Appartengono all'Unione Americana « pescatori e marinai », pagano 16 dollari di entrata e 50 soldi al mese.

Per la campagna alaskana vengono contrattati dalle grandi Compagnie per il tramite di una mezza dozzina di « bosses » italiani, del mezzogiorno per lo più, i quali esercitano su tali arruolamenti un controllo assoluto e fanno lauti guadagni sugli appalti che ottengono dalle Compagnie, per il mantenimento degli uomini. Le lagnanze dei pescatori circa la natura del cibo fornito sono continue: tuttavia le Compagnie pagano da 50 a 60 soldi al giorno per uomo, somma che sarebbe sufficiente, senza i lucri esosi dei « bosses » impresari.

Le località ove vengono diretti i nostri pescatori sono: Kar-

luk nell'isola di Kodiak, a est della « Alaska Peninsula », Nushagak, Koggiung, Kvichak nella Bristol Bay ad ovest di detta penisola, Naknek (ove si reca il maggior numero) e Ugashik sulla costa occidentale della « Alaska Peninsula ».

Questi luoghi sono alle foci dei fiumi che i salmoni risalgono. La pesca si fa nelle barche colle « reti a strascico » in mare e colle reti comuni nei fiumi.

Il compenso varia in ragione della quantità di pesce che ogni uomo è capace di raccogliere durante la stagione. A Nushagak ed a Ugashik si pagano quattro soldi per capo di salmone, a Koggiuk, a Nacknik, tre soldi e mezzo. Ogni pescatore riceve una specie di premio di arruolamento o di indennità di viaggio (« run money ») di 100 dollari.

Il numero di salmoni che un uomo è in grado di pescare durante la stagione varia a seconda degli anni, dell'abilità, della fortuna e delle località, da 12 a 25 e 30 mila. Si può pertanto calcolare che ogni uomo guadagna in media, tra il maggio ed il settembre, 450 dollari.

Lo stato giuridico dei pescatori è retto dalla legge federale che li considera come marinai. Così anche le eventuali successioni sono liquidate dalla legge federale.

Le condizioni legali e sociali di questa categoria di lavoratori non possono dirsi cattive, ove si eccettui la piaga del « bossismo » per natura di persone e di cose difficilmente guaribile, la quale si esplica cogli abusi e coi guadagni illeciti nella fornitura del vitto, col controllo abusivo sugli arruolamenti e con altre soperchierie dovute alla vendita illecita del « wiskey » (proibito oltre una certa quantità consentita ad ogni uomo) ed al giuoco cui gli uomini si abbandonano negli ozi della traversata. Non si ha notizia di un numero anormale di infortuni, pervenendo notizia di uno o due casi mortali per annegamento, in ogni stagione.

Invece cattivissime sono le condizioni delle « canneries » a terra, ove vengono segnalati gravi abusi per ritenuta di salari, maltrattamenti, cattivo vitto, peonage. Questo personale è fornito quasi esclusivamente da filippini, messicani, giapponesi, ci-

nesi e raramente si smarrisce, tra questa folla orientale, qualche disgraziato di italiano. Il Consolato italiano in S. Francisco sistematicamente sconsiglia i connazionali dal pigliare impiego nelle « canneries » e ne ha dato avviso anche nei giornali.

Giudiziarmente l'Alaska si trova sotto il regime federale.

L'intera regione è divisa in quattro distretti giudiziari, i cui capoluoghi sono Juneau, Valdez, Fairbanks e Nome.

In ognuna di queste località risiede una Corte Distrettuale a cui sono addetti tre o quattro giudici ed un District Attorney che ha le funzioni similari a quelle di un Procuratore del Re, ed il Maresciallo degli Stati Uniti incaricato di poteri di polizia, della custodia dei prigionieri, dell'esecuzione delle sentenze, degli ordini della Corte e degli arresti.

Dalle Corti distrettuali vi è appello al nono circuito della Corte degli appelli degli Stati Uniti che ha sede a Seattle.

I giudici sono nominati dal presidente degli Stati Uniti.

Nei centri minori vi sono 40 Commissari degli Stati Uniti, che sono nominati dalla Corte distrettuale.

Questi hanno attribuzioni molto estese, giudicano delle cause civili il cui valore è inferiore a mille dollari, dei casi criminali punibili con pene inferiori ad un anno di carcere. Hanno inoltre competenze per l'amministrazione e la liquidazione delle successioni i cui eredi sono assenti ed hanno funzioni di notaio, di ufficiale di stato civile, di « coroner ».

Nelle questioni di infortuni sono competenti per la prima inchiesta i Commissari, pel giudizio in prima istanza le Corti distrettuali.

I nostri connazionali vivono sparsi in ognuno dei quattro distretti giudiziari e l'unico aggruppamento veramente notevole di qualche centinaio di operai trovasi a Juneau.